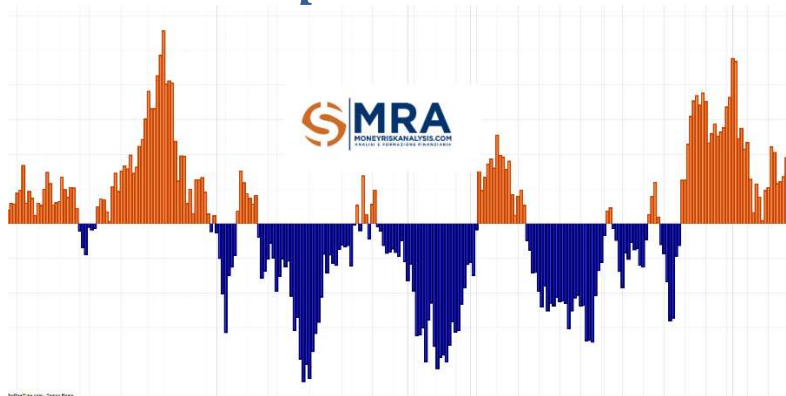


aprile 30



Daily

Per contatti scrivere a info@moneyriskanalysis.com

Oppure telefonare al 3456069728

Dashboard MRA



"L'applicazione costante di un metodo è la chiave per il successo, poiché la pratica ripetuta porta alla perfezione."

ORO SPOT 60 MINUTI



PETROLIO FUTURE 60 MINUTI



DAX FUTURE 60 MINUTI



SP500 FUTURE 60 MINUTI



TREND SIGNAL LONG-TERM

Asset	COD	31/12/2024	30/04/2025	Performance YTD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND	TREND DEFINITION	FORZA COMPARATIVA	SUP RES short term	SUP RES long term	SET-UP
10Y TNote Full0625	ZNXXXX	108,75	112,17188	3,15%	6,54%	FLAT	LOW	UP	109,94417	111,34	20/05/2025
Bitcoin Dollar - BTC/USD	BTCUSD	93.386,00	94.830,55	1,55%	40,00%	LONG	HIGH	UP	88850,65	89522,74	15/06/2025
DAX40 Perf Index	DAX	19.909,41	22.425,00	12,64%	13,00%	FLAT	HIGH	UP	21659,04	20162,50	07/05/2025
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	DJI	42.544,00	40.527,00	-4,74%	12,00%	SHORT	HIGH	DOWN	42430,13	42214,28	26/06/2025
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	SKSE	4.869,00	5.161,00	6,00%	14,00%	SHORT	HIGH	DOWN	5205,75	5016,69	08/07/2025
Ethereum Dollar - ETH/USD	ETHUSD	3.331,15	1.807,09	-45,75%	49,00%	SHORT	HIGH	DOWN	2127,38	2736,12	08/05/2025
Euro Bund Full0625 8:00-22:00	BUNDXXXX_8	133,44	131,52	-1,44%	8,00%	LONG	LOW	UP	130,56	132,52	02/06/2025
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	FXC	84,30	85,10	0,95%	28,00%	SHORT	HIGH	DOWN	89,37	81,44	02/07/2025
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	IEEM	39,91	37,94	-4,94%	14,20%	SHORT	HIGH	DOWN	39,904	39,54	12/05/2025
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	IWDE	92,26	88,88	-3,66%	12,00%	SHORT	HIGH	RIFERIMENTO	91,64	90,79	18/06/2025
Mini Crude Oil Full0625	QMXXXX	71,73	59,55	-16,97%	34,00%	SHORT	HIGH	DOWN	68,679	68,55	30/05/2025
Mini FTSE MIB40 Full0625	MFTMIBXXXX	34.300,00	37.525,00	9,40%	15,00%	SHORT	HIGH	DOWN	36159,15	34567,89	26/05/2025
NASDAQ100 Index	NDX	21.012,18	19.544,00	-6,99%	20,00%	SHORT	HIGH	DOWN	20419,43	20184,39	13/05/2025
Nikkei 225	NK225	39.894,54	36.045,00	-9,65%	19,00%	SHORT	HIGH	DOWN	37654,61	38089,88	05/06/2025
Ounce Gold USD	XAUUSD	2623,6	3308,26	26,10%	14,00%	LONG	HIGH	UP	2926,89	2738,76	13/06/2025
Ounce Silver USD	XAGUSD	28,90	32,9200	13,91%	28,00%	FLAT	LOW	UP	31,8	31,03	06/06/2025
S&P500 Index	SP500	5.881,63	5.560,00	-5,47%	14,00%	SHORT	HIGH	DOWN	5784,84	5746,40	30/05/2025
Spot EUR/USD	EURUSD	1,035	1,1388	10,03%	6,93%	LONG	HIGH	UP	1,0685	1,08	27/05/2025



*Da tempo, tra gli investitori di Wall Street, si cerca di capire il cosiddetto "Trump put", ovvero quella dinamica in cui, nonostante gli annunci preoccupanti di Donald Trump sui dazi commerciali, i mercati sembrano poi rimbalzare ogni volta che il presidente fa un passo indietro. **Era davvero così complicato da interpretare, o forse era tutto più semplice di quanto sembrasse?***

In diverse occasioni dopo il giorno dell'insediamento, Trump ha annunciato tariffe molto aggressive, salvo poi correggere il tiro con rinvii o esenzioni che hanno puntualmente spinto i mercati al

*rialzo. **Un esempio eclatante è stato il 9 aprile, quando il Dow Jones ha registrato un'impressionante oscillazione intraday di 3.500 punti, un movimento che normalmente si vedrebbe in un intero anno.***

*All'epoca si pensava che la causa scatenante fosse stata una forte vendita di obbligazioni, che aveva portato il rendimento dei titoli di Stato a 10 anni fino al 4,5%, mentre le borse erano sull'orlo di un mercato ribassista. Ma poi si è scoperto che **la vera scintilla era stato un intervento urgente nello Studio Ovale, orchestrato dal Segretario al Tesoro Scott Bessent e dal Segretario al Commercio Howard Lutnick**, che convinsero Trump a moderare i toni.*

*Con uno scenario internazionale complicato e la Cina tutt'altro che disposta a fare concessioni, ci si chiede ora quale potrebbe essere il vero punto di dolore capace di spingere Trump a fare nuove marce indietro. E qui ci viene in aiuto una celebre battuta di Eddie Murphy, nei panni di Billy Ray Valentine nel film "Una poltrona per due": "Il Natale è dietro l'angolo e io non ho soldi per comprare a mio figlio il G.I. Joe con la presa di kung-fu!" **Questa semplice osservazione racchiude una verità importante: quando la gente comune comincia a soffrire davvero, anche chi sta al potere deve ascoltare.***

*Secondo un'indagine di categoria, **quasi la metà delle piccole imprese del settore dei giocattoli rischia di chiudere i battenti a causa delle tariffe del 145% imposte sui prodotti cinesi**, che rappresentano la principale fonte di importazione. E il tempo stringe: il viaggio delle merci dalla Cina richiede settimane, e le navi cargo hanno drasticamente ridotto le partenze dopo l'annuncio dei dazi il 2 aprile.*

Questo significa che entro metà-fine maggio la domanda di trasporto su camion negli Stati Uniti crollerà, provocando licenziamenti a catena**, proprio mentre i negozi cominceranno a svuotarsi. La situazione toccherà milioni di lavoratori: negli Stati Uniti **9 milioni di persone lavorano nel settore dei trasporti su gomma e 16 milioni nella vendita al dettaglio.

*Finora, i normali problemi finanziari non hanno smosso più di tanto la **determinazione di Trump sui dazi**, anche perché il presidente ha sempre preferito dare la colpa ai predecessori. Ma **perdere milioni di posti di lavoro e vedere i negozi mezzi vuoti sarebbe una batosta difficile da scaricare su qualcun altro.***

*Inoltre, bisogna considerare che **molti americani non hanno soldi investiti in Borsa, quindi non soffrono direttamente per l'andamento delle azioni, ma sentiranno sulla propria pelle il contraccolpo di una crisi dei consumi.** Di fronte a un malcontento popolare così diffuso, anche il più ostinato dei leader potrebbe essere costretto a rivedere le proprie posizioni.*

***In definitiva, Trump sta giocando con un rischio politico molto serio.** La pressione non arriverà solo da Wall Street o dai grandi finanziatori, ma anche dalle famiglie comuni, quelle che rischiano di non poter mettere i regali sotto l'albero di Natale.*



*C'è chi pensa che basti un ordine esecutivo o una stretta di mano per cambiare le regole dell'economia mondiale, ma la verità è ben diversa. **Il disaccoppiamento tra Stati Uniti e Cina – cioè il tentativo di separare le due più grandi economie del mondo – è una chimera, un sogno impossibile da realizzare, almeno nel breve periodo.** E il motivo è semplice: i due Paesi sono troppo legati tra loro da anni di scambi, investimenti e dipendenze reciproche.*

***Gli Stati Uniti, per quanto vogliano allontanarsi dalla Cina, non possono farne a meno.** Non perché manchi la volontà politica, ma perché è la realtà dei numeri e dei fatti a imporsi. Gran parte dei prodotti che gli americani usano ogni giorno – dai condizionatori alle microonde, dai barbecue alle tende da sole – arriva dalla Cina. Si parla di percentuali che sfiorano il 90 o addirittura il 98%. Se queste importazioni venissero improvvisamente bloccate, gli scaffali dei supermercati americani comincerebbero a svuotarsi, e non per modo di dire. È un po' come dire che puoi anche voler rinunciare alla benzina, ma se hai ancora un'auto a motore, non vai da nessuna parte.*

*Ma il problema non è solo nelle case dei consumatori: **molte aziende statunitensi basano parte significativa dei loro profitti proprio sulla Cina, sia come mercato di sbocco sia come centro di produzione a basso costo ed elevata competenza.** Senza questa sinergia, il "motore americano" rischia di ingolfarsi. E se poi parliamo di terre rare, indispensabili per produrre batterie e tecnologie avanzate, il discorso è ancora più netto: **la Cina controlla***

la raffinazione del 90% delle risorse disponibili al mondo. Senza questi materiali, non si fanno né auto elettriche né smartphone.

Se la situazione è complicata per gli Stati Uniti, **non è certo più semplice per la Cina.** Il governo cinese sta cominciando a mostrare segni di nervosismo. Recentemente alcuni funzionari hanno chiesto di togliere i dazi su prodotti americani fondamentali, come i farmaci salvavita. Il problema è chiaro: **una parte consistente della popolazione cinese – soprattutto quella anziana – soffre per l'aumento dei prezzi dovuto alle misure protezionistiche.**

Inoltre, **è illusorio pensare che la Cina possa facilmente trovare un'alternativa al mercato americano, che assorbe ogni anno circa 500 miliardi di dollari di esportazioni.** L'Europa non è in grado – né sembra avere la volontà – di sostituirsi a Washington, e la domanda interna cinese continua a essere frenata da un atteggiamento di risparmio diffuso. In poche parole, non ci sono abbastanza clienti disposti a spendere per compensare l'uscita di scena degli Stati Uniti.

Anche le imprese occidentali che operano in Cina giocano un ruolo fondamentale. Ad esempio, nel 2024 le aziende straniere hanno esportato beni per un valore vicino ai 1.000 miliardi di dollari, cioè il 30% dell'intero export cinese. Sono cifre che spiegano da sole quanto sia rischioso per la Cina perdere questi partner. Soprattutto perché, in molti casi, le aziende sono già penalizzate da un sistema di dazi incrociati che rende ogni operazione commerciale sempre più cara. Si arriva addirittura a un carico totale del 145% su alcuni prodotti destinati agli Stati Uniti.

E poi c'è la questione della moneta. In teoria, svalutare il Renminbi aiuterebbe le esportazioni, rendendo i prodotti cinesi più convenienti. Ma **questo va contro l'obiettivo di Pechino di rendere la propria valuta sempre più usata negli scambi internazionali.** In pratica, non si può fare entrambe le cose: o si svaluta per esportare, o si punta a rafforzare la propria moneta nel mondo. Pechino si trova in un vicolo stretto.

Alla fine, è sempre la realtà a imporre le sue regole. **L'idea di una separazione netta tra Cina e Stati Uniti è più simile a una favola che a una strategia concreta.** E come tutte le favole, ha un orco pronto a farla finire male. Nessuno – né Donald Trump con i suoi proclami, né Xi Jinping con la sua propaganda – può davvero scrivere un finale diverso. Perché la verità è questa: **questo divorzio non si può fare. E forse, nemmeno litigare in modo serio.**

A questo punto viene naturale chiedersi chi uscirà vincitore da questa **nuova guerra commerciale** che sta infiammando i rapporti tra le grandi potenze mondiali. Il braccio di ferro è evidente: ogni parte cerca di imporre la propria volontà, ma alla fine, come spesso accade nei conflitti economici, vincerà **chi sarà disposto a resistere più a lungo.** E qui sorgono alcuni dubbi su chi, tra i contendenti, abbia davvero la forza – e il tempo – per portare avanti questa battaglia.

La sensazione sempre più diffusa è che **Donald Trump stia giocando una partita pericolosa**. La sua strategia muscolare, fatta di dazi e minacce, potrebbe trasformarsi in un boomerang. Non solo perché i danni economici iniziano già a farsi sentire, ma anche perché la fiducia nei suoi confronti sta calando, sia a livello interno che internazionale. Gli americani cominciano ad accorgersi che i dazi, pur presentati come uno strumento per proteggere l'economia nazionale, **rischiano di colpire soprattutto i consumatori e le imprese statunitensi**, con effetti immediati su prezzi e occupazione.

Trump, inoltre, **non può permettersi di aspettare troppo a lungo**. Anche se non ci sono scadenze elettorali immediate, **sta già perdendo consensi**, e un ulteriore deterioramento della situazione economica potrebbe renderlo sempre meno credibile, sia agli occhi dell'opinione pubblica che dei partner internazionali. Per questo motivo ha bisogno di chiudere in fretta un accordo, ma **questa urgenza rischia di metterlo in una posizione di debolezza**. Sia l'Europa che la Cina sembrano ben consapevoli di questo e, pur subendo anch'esse le conseguenze delle tensioni commerciali, sembrano pronte ad aspettare, convinte che il tempo possa giocare a loro favore.

L'atteggiamento impulsivo degli Stati Uniti, guidati da una comunicazione spesso confusa e da scelte contraddittorie, rischia di far perdere loro credibilità. Una potenza come gli USA dovrebbe rappresentare un punto di riferimento stabile per gli equilibri globali, ma oggi sembra **più guidata dall'improvvisazione che da una reale visione strategica**.

In tutto questo scenario, non è solo una questione economica: c'è in gioco anche la **reputazione politica** di chi guida il Paese. Se Trump dovesse cedere per primo o firmare un accordo percepito come un compromesso al ribasso, **l'immagine degli Stati Uniti ne uscirebbe indebolita**, e con essa anche la fiducia dei mercati e degli alleati.

Il vero problema, forse, è che il mondo si è abituato a vedere l'America come una guida. E quando questa guida appare confusa, incerta, o troppo concentrata su interessi interni, l'intero sistema globale entra in uno stato di tensione. **Trump voleva mostrare forza, ma potrebbe essere ricordato come colui che ha esposto gli Stati Uniti alle loro fragilità**, economiche e politiche.

Per questo motivo, la vera vittoria non si misurerà tanto con gli annunci o con le strette di mano davanti alle telecamere, quanto con la capacità di ogni nazione di mantenere la calma, il controllo e soprattutto una visione chiara del futuro. E in questo gioco, **chi mostra meno fretta spesso è chi ottiene di più**.



T-BOND 10Y: Complice un'economia in serio rallentamento e qualche intervento nascosto il Bond future a 10 anni è ritornato sopra la media a 200 gg. Area 112,30 prima resistenza e successiva a 113,20. Supporto di lungo 109,20.



ETF CINA (LCCN): L'etf in questione si sta muovendo al di sopra della propria media a 200 gg. In termini di forza comparativa a lungo è piuttosto allineato con l'indice SP500. Il quadro degli indicatori si trova ancora in posizione di debolezza. Resistenza 17,78.

Il settore più forte del momento

SETTORE FOOD	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
EBRO FOODS	1,03	17,04	EBRO	Azioni Spagna
DANONE	1,02	75,78	BN	Euronext Parigi
COCA-COLA CO.	1,02	72,35(c)	KO	Azioni NYSE
LANCASTER COLONY	1,01	192,90(c)	LANC	Azioni NASDAQ
HORMEL FOODS CORP.	1,01	29,61(c)	HRL	Azioni NYSE
POST HOLDINGS INC.	1,01	112,61(c)	POST	Azioni NYSE
VISCOFAN	1	63,20	VIS	Azioni Spagna
ASSOCIATED BRITISH FOODS ORD 5 15/22P	1	2.067,00	ABF	LSE
UNILEVER ORD 3 1/9P	1	4.732,00	ULVR	LSE
MONDELEZ INTERNATIONAL INC.	1	65,65(c)	MDLZ	Azioni NASDAQ
CARLSBERG AS [Cboe]	1	897,40	CARLB_DC	Cboe DK/FI/NO/SE
TYSON FOODS INC.	1	60,58(c)	TSN	Azioni NYSE
NESTLE N	1	87,07	NESN	Azioni SWX
BUNGE LTD.	1	80,25(c)	BG	Azioni NYSE
DIAGEO ORD 28 101/108P	1	2.101,00	DGE	LSE
TATE & LYLE ORD 29 1/6P	1	558,50	TATE	LSE
MOWI ASA [Cboe]	1	189,70	MOWI_NC	Cboe DK/FI/NO/SE
SUEDZUCKER AGO.N.	0,99	11,85	SZU	Azioni Germania
SYSCO CORP.	0,99	70,24(c)	SY	Azioni NYSE
INGREDION INC.	0,99	132,15(c)	INGR	Azioni NYSE
KELLANOVA	0,99	82,58(c)	K	Azioni NYSE
ANHEUSER-BUSCH INBEV SA/NV [Cboe]	0,99	57,64	ABI_BB	Cboe FR/ES/IT/DE/NL
HEINEKEN	0,99	78,76	HEIA	Euronext Amsterdam
THE KRAFT HEINZ CO.	0,98	28,87(c)	KHC	Azioni NASDAQ
ARCHER-DANIELS-MIDLAND CO.	0,98	47,78(c)	ADM	Azioni NYSE
THE HERSHEY COMPANY	0,97	165,07(c)	HSY	Azioni NYSE
FLOWERS FOODS INC.	0,97	17,60(c)	FLO	Azioni NYSE
CONAGRA BRANDS INC.	0,97	24,34(c)	CAG	Azioni NYSE
DARLING INGREDIENTS INC.	0,97	32,20(c)	DAR	Azioni NYSE
MCCORMICK & CO.	0,97	76,03(c)	MKC	Azioni NYSE
GENERAL MILLS INC.	0,97	56,15(c)	GIS	Azioni NYSE
THE CAMPBELL S CO.	0,96	36,04(c)	CPB	Azioni NASDAQ
PERNOD RICARD	0,96	96,66	RI	Euronext Parigi
PEPSICO INC.	0,96	134,31(c)	PEP	Azioni NASDAQ
CAMPARI	0,96	5,89	CPR	Azioni Italia
REMY COINTREAU	0,95	48,82	RCO	Euronext Parigi
TREEHOUSE FOODS INC.	0,89	22,83(c)	THS	Azioni NYSE

Classifica per indicatore MRA

BUY
HOLD
SELL

SETTORI USA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
INVESCO FOOD & BEVERAGE ETF	1,01	46,79(c)	PBJ	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR - CONSUMER STAPLES	1	81,24(c)	XLP	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR - UTILITIES	1	79,30(c)	XLU	Azioni NYSE AMERICAN
GLOBAL X CLEAN WATER ETF	0,99	17,82(c)	AQWA	Azioni NASDAQ
ISHARES U.S. MEDICAL DEVICES ETF	0,99	59,74(c)	IHI	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR - FINANCIAL	0,99	48,67(c)	XLFI	Azioni NYSE AMERICAN
ISHARES U.S. CONSUMER DISCRETIONARY ETF	0,99	89,86(c)	IYC	Azioni NYSE AMERICAN
THE COMMUNICATION SERVICES SELECT SECTO	0,98	95,41(c)	XLC	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR - CONSUMER DISCRETIONARY	0,98	199,07(c)	XLY	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR S&P RETAIL ETF	0,98	69,00(c)	XRT	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR - INDUSTRIAL	0,98	130,28(c)	XLI	Azioni NYSE AMERICAN
GLOBAL CLEAN ENERGY ETF	0,98	11,92(c)	ICLN	Azioni NASDAQ
VANGUARD REAL ESTATE ETF	0,97	88,02(c)	VNQ	Azioni NYSE AMERICAN
MATERIALS SELECT SECTOR SPDR	0,97	83,46(c)	XLB	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR - HEALTH CARE	0,96	139,28(c)	XLV	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR S&P BANK ETF	0,96	51,03(c)	KBE	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR - ENERGY SELECT SECTOR	0,96	82,73(c)	XLE	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR S&P METALS & MINING ETF	0,96	56,88(c)	XME	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR S&P REGIONAL BANKING ETF	0,96	54,76(c)	KRE	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR - TECHNOLOGY	0,96	209,10(c)	XLK	Azioni NYSE AMERICAN
VANGUARD INFORMATION TECH ETF	0,95	548,15(c)	VGT	Azioni NYSE AMERICAN
ISHARES SELF-DRIVING EV AND TECH ETF	0,95	29,33(c)	IDRV	Azioni NYSE AMERICAN
SPDR S&P TRANSPORTATION ETF	0,95	68,76(c)	XTN	Azioni NYSE AMERICAN
ISHARES BIOTECHNOLOGY ETF	0,95	124,75(c)	IBB	Azioni NASDAQ
SPDR S&P OIL & GAS EXPLOR & PRODUCT	0,95	113,91(c)	XOP	Azioni NYSE AMERICAN
GLOBAL X AUTONOMOUS & ELECTRIC VEHICLES	0,93	20,93(c)	DRIV	Azioni NASDAQ
GLOBAL X SOLAR ETF	0,93	8,03(c)	RAY	Azioni NASDAQ



Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente documento internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo documento, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo documento.

Ne' questo documento, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altre fonti alle quali ci si possa collegare attraverso il presente documento. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altre fonti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali fonti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altre fonti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali fonti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo documento non fornisce nessuna indicazione o consulenza o necessaria a prendere alcuna decisione di investimento.

La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata